

Vaie – Sala Specchi del centro sociale Primo Levi

–
Mercoledì 11 dicembre ore 21.00

La Carovana vai amont. Storia di un viaggio in Valle di Susa tra occitano, francoprovenzale e francese.

Un film documentario di Alberto Milesi

Il film è uno degli spettacoli offerti ai comuni nell'ambito della rassegna Chantar l'ùvern, che anche quest'anno riempirà di appuntamenti culturali la lunga stagione invernale alla riscoperta delle minoranze linguistiche storiche delle nostre valli: l'occitano, il francoprovenzale e il francese.

Proprio queste tre lingue sono il filo conduttore del film realizzato dal giornalista Alberto Milesi, alla sua opera prima. Il mediometraggio, prodotto da Chambra d'Oc e finanziato dalla Provincia di Torino e dagli enti in rete nell'ambito della legge 482 del '99 a tutela delle minoranze linguistiche, racconta il percorso in Valle di Susa della Carovana Balacaval: un viaggio a passo lento di un gruppo di artisti che si muovono a bordo di quattro carrozze trainate da cavalli e che porta i propri spettacoli nelle piazze, nei cortili e nelle cascate.

Il film è composto da quattro parti, alternate tra loro: il viaggio, gli spettacoli, le interviste e il "Balacanal". Dei 5 mesi di viaggio, Alberto Milesi racconta i due passati e vissuti in Valle di Susa. Dall'arrivo ad Avigliana il 10 luglio, fino all'ultima tappa valligiana del 5 settembre a Rubiana, percorrendo tutta la valle, fino a Sauze di Cesana e Bardonecchia attraverso ventitré comuni, una salita e ridiscesa della valle a passo di cavallo e a tempo di musica.

Chantar l' uvern

Vaie

Venerdì 13 dicembre – ore 21.00 –

Palestra Comunale del Centro Sociale Primo Levi

Dancar a la chantarella/Balè an cantò

Le danze nelle nostre valli occitane hanno rappresentato in questi anni un punto forte per una presa di coscienza del valore della cultura di appartenenza. Negli anni 70 agli albori della presa di coscienza dell'importanza della cultura popolare molte ricerche sono state compiute da numerosi studiosi e ricercatori locali. Grazie a questo prezioso lavoro si sono salvate le danze e alcuni testi di accompagnamento.

Per rendere sempre più condiviso questo prezioso repertorio, in occasione della manifestazione Chantar l'uvèrn, Peyre Anghilante, Marzia Rey, Gigi Ubaudi e Flavio Giacchero hanno ideato una **nuova proposta interamente dedicata al ballo cantato. La sua denominazione è "Dançar a la chantarela" in occitano e "Balè an chantòn" in francoprovenzale e intende recuperare la tradizione del canto di accompagnamento ai balli.**

Le lingue occitana e francoprovenzale, con puntate in lingua francese saranno dunque le regine della serata, il pubblico che non balla avrà la possibilità di divertirsi coinvolgendosi nel canto in alcuni testi che verranno proposti dagli animatori. Quelli che ballano non possono essere che

contenti di questa nuova proposta che da voce a balli che loro già conoscono e ad altri a loro sconosciuti,

In Occitania d'oltralpe esiste un importante repertorio di danze cantate. Anche nelle nostre valli erano presenti dei canti di accompagnamento alle danze.

Il gruppo di artisti sta alacremente lavorando alla proposta e **venerdì 13 dicembre alle ore 21** sarà **Vaie il Comune che ospiterà la prima serata in anteprima del ballo cantato** alla quale seguirà la serata del 22 dicembre a Valgioie.

Chantar l' Uvern

Novalesa

14 dicembre – ore 21.00 – Salone Polivalente

IL SUONO AMICO

Il “suono amico” è una conferenza-lezione sulla musica tradizionale, in particolare sulla musica tradizionale delle Valli di Lanzo e dell'arco alpino occidentale, passando per l'Est Europa, l'Africa e le Americhe...

Verranno fatti ascoltare numerosi estratti sonori, molti dei quali frutto di ricerche sul campo e frammenti di riprese video e si accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio non solo musicale e sonoro ma soprattutto un viaggio nelle culture umane in cui si intrecceranno storia, socialità, magia, riti, feste, emozioni, sentimenti, amicizia.

Il titolo “il suono amico” deriva da un frammento di un'intervista ad un suonatore di 82 anni, ma condivide lo stesso pensiero di altri intervistati, non solo musicisti, di differenti età ed è stato scelto come metafora per rappresentare una specifica tradizione musicale nella quale, ciò che più è importante, è lo stare insieme.

L'incontro sarà tenuto da Flavio Giacchero, musicista ed etnomusicologo, originario e residente nel comune di Viù.

L' iniziativa rientra nel progetto “Lingue Madri – L. 482/99” che prevede proposte culturali e linguistiche, formazione linguistica itinerante di rete, corsi di lingua frontali e on line per le lingue occitana, francoprovenzale e francese.